

CITTA' DI CASTELLANZA

Provincia di Varese

REGOLAMENTO

SULL'ORDINAMENTO

GENERALE DEGLI

UFFICI E

DEI SERVIZI

Delibera G.C. n. 221 del 27.11.2000
Delibera G.C. n. 251 del 10.12.2001 **
Delibera G.C. n. 165 del 28.11.2002 **
Delibera G.C. n. 136 del 13.07.2004 **
Delibera G.C. n. 205 del 07.12.2004 **
Delibera C.S. n. 73 del 20.04.2006 **
Delibera G.C. n. 92 del 30.05.2007 **
Delibera G.C. n. 168 del 8.11.2007 **
Delibera G.C. n. 61 del 10.04.2008 **
Delibera G.C. n. 108 del 26.06.2008 **
Delibera G.C. n. 138 del 11.07.2008 **
Delibera G.C. n. 7 del 23.01.2009 **
Delibera G.C. n. 64 del 04.04.2009 **
Delibera G.C. n. 134 del 10.09.2009 **
Delibera G.C. n. 9 del 28.01.2010 **
Delibera G.C. n. 141 del 25.11.2010 **
Delibera G.C. n. 77 del 22.06.2011 **
Delibera G.C. n. 148 del 22.12.2011 **
Delibera G.C. n. 94 del 02.08.2012 **
Delibera G.C. n. 42 del 21.03.2013

(** modificato)

Sommarrio

PARTE I ^a ORGANIZZAZIONE.....	5
CAPO I – PRINCIPI GENERALI.....	5
Art. 1 - PRINCIPI GENERALI.....	5
Art. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
Art. 3 - CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE.....	5
Art. 4 - LA PROGRAMMAZIONE.....	6
CAPO II – ARTICOLAZIONE STRUTTURALE, DOTAZIONE ED ASSETTO DEL PERSONALE.....	7
Art. 5 - DOTAZIONI ORGANICHE E RECLUTAMENTO - ORGANIGRAMMA.....	7
Art. 6 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	8
Art. 7 - STRUTTURA PERMANENTE.....	8
Art. 8 - L'UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO.....	8
Art. 9 - STAFF DI VERTICE DELLA STRUTTURA.....	9
Art. 10 - I SETTORI , I SERVIZI, GLI UFFICI E LE UNITÀ OPERATIVE.....	9
Art. 11 - STRUTTURE TEMPORANEE E/O DI PROGETTO.....	9
Art. 12 - CONTROLLI INTERNI.....	9
Art. 13 - INQUADRAMENTO E MANSIONI.....	10
Art. 14 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.....	10
Art. 15 - MOBILITA' INTERNA.....	11
Art. 16 - MOBILITA' ESTERNA.....	11
Art. 17 - COMANDO.....	11
CAPO III – SEGRETARIO GENERALE/VICE SEGRETARIO.....	12
Art. 18 - SEGRETARIO GENERALE.....	12
Art. 19 - VICE SEGRETARIO.....	12
CAPO IV– RESPONSABILI DEI SETTORI E SERVIZI.....	12
Art. 20 - NOMINA E REVOCA DEI RESPONSABILI DI SETTORE E DEI RESPONSABILI DI SERVIZI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA.....	12
Art. 21- RESPONSABILITA' DEI RESPONSABILI DI SETTORE.....	13
Art. 22 - COMPETENZE DEI RESPONSABILI DI SETTORE.....	13
Art. 23 - RAPPORTO CON L'UTENZA.....	15

Art. 24 - COMPETENZE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE.....	15
Art. 25 - SOSTITUZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE	16
Art. 26 - MANSIONI SUPERIORI	16
CAPO V- ORGANI COMUNALI.....	16
Art. 27 - RIPARTO DI COMPETENZE.....	16
Art. 28 - ATTRIBUZIONI COMPETENZE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.....	17
Art. 29 - COMPETENZE DELLA GIUNTA.....	17
Art. 30 - COMPETENZA DEL CONSIGLIO	18
CAPO VI - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO	18
Art. 31 - COPERTURA DI POSTI IN ORGANICO A MEZZO DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO.....	18
Art. 32 - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA	19
Art. 33 - COLLABORAZIONI ESTERNE	20
Art. 34 - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO PER GLI OPERATORI DELL' UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO	20
CAPO VII - LE PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DELLE DETERMINAZIONI.....	21
Art. 35 - LE DETERMINAZIONI.....	21
Art. 36 - RAPPORTI TRA GLI ORGANI DELLA STRUTTURA.....	22
Art. 37 - LE DELIBERAZIONI	22
CAPO VIII - DISPOSIZIONI DIVERSE	23
Art. 38 - DELEGAZIONE TRATTANTE	23
Art. 39 - ORARIO DI SERVIZIO E ORARIO DI LAVORO.....	23
Art. 40 - FERIE, PERMESSI E RECUPERI	23
Art. 41 - IDENTIFICAZIONE DIPENDENTI	23
Art. 42 - TRASFORMAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE	23
Art. 43 - PIANO OCCUPAZIONALE E DELLE ASSUNZIONI	24
Art. 44 - PATROCINIO LEGALE	24
CAPO IX - DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITA'	25
Art. 45 - PRINCIPI	25
Art. 46 - AUTORIZZAZIONE	25

CAPO X- DISCIPLINA DEL FONDO INTERNO PER PROGETTAZIONE O ATTI DI PIANIFICAZIONE.....	26
Art. 47 - FINALITA'	26
Art. 48 - DEFINIZIONI	26
Art. 49 - COMPETENZE PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE INTERNA.....	26
Art. 50- QUANTIFICAZIONE DELLE SOMME DA ISCRIVERSI NEI PROGETTI	26
Art. 51 - REDAZIONE DEI PROGETTI ED ASSICURAZIONE.....	27
Art. 52 - MATURAZIONE DEL DIRITTO AL COMPENSO SECONDO I LIVELLI DI PROGETTAZIONE	27
Art. 53 - DESTINATARI DEL COMPENSO	27
CAPO XI - PROCEDIMENTI, RESPONSABILITÀ DISCIPLINARI,.....	29
E GESTIONE DEL CONTENZIOSO DEL LAVORO.	29
ART. 54 - CONTENUTO DEL CAPO	29
ART. 55 - NORME DI RINVIO	29
ART. 56- DISPOSIZIONI GENERALI	29
ART. 57 - GARANZIA DEL DIRITTO DI DIFESA	29
ART. 58 - ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA	29
ART. 59- UFFICIO COMPETENTE.....	29
ART.60 - SANZIONI	30
ART. 61 - PROCEDIMENTO PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI O PER L'ARCHIVIAZIONE	30
ART. 62 - COMITATO UNICO DI GARANZIA	31
Art. 63 - NORMA FINALE.....	32

PARTE I^ ORGANIZZAZIONE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - PRINCIPI GENERALI (art. 89 comma 5° del T.U. degli Enti Locali)

Il presente regolamento, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, determina i principi fondamentali che guidano l'organizzazione amministrativa del Comune di Castellanza, i metodi della gestione, l'assetto delle strutture organizzative onde assicurare autonomia, funzionalità ed economicità di gestione secondo i principi di professionalità e responsabilità. Contiene inoltre la disciplina del fondo interno per la progettazione, quella delle incompatibilità e cumulo di impieghi, la disciplina della responsabilità disciplinare.

Art. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento trova applicazione per tutti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato o determinato nonché per i rapporti relativi ad incarichi o collaborazioni esterne di cui al presente regolamento a meno che per essi non sia diversamente disposto.

Art. 3 - CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE (art. 107, comma 1° del T.U. degli Enti Locali))

L'organizzazione ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si uniforma ai seguenti principi:

A) Distinzione tra direzione politica e direzione amministrativa.

Agli organi di direzione politica spettano gli atti di rilievo politico (definizione obiettivi – programmi e priorità, verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite anche avvalendosi del servizio controllo di gestione mentre ai responsabili spettano gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa che svolgeranno avvalendosi della struttura che dirigono e collaborando con gli organi politici al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati.

B) Funzioni.

I settori sono articolati per funzioni omogenee così come elencati nella dotazione organica. L'elenco delle funzioni non ha carattere analitico e comprende anche quelle assimilabili non espressamente indicate, nonché quelle complementari e strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro.

C) Responsabilità

I Responsabili dei settori nonché i Responsabili dei Servizi incaricati di posizione organizzativa devono uniformare il proprio operato ai principi di cui alle successive lettere D), E), F) e G) e di ciò ne rispondono. A tal fine i Responsabili dei settori vigileranno sull'operato degli addetti al proprio servizio, mentre il Segretario Generale vigilerà sull'operato dei Responsabili di Settore.

D) Flessibilità nell'organizzazione e nelle mansioni

Viene garantita ampia flessibilità nella dotazione organica e nell'impiego del personale nel rispetto della categoria posseduta e dei titoli professionali necessari allo svolgimento di determinate attività.

La flessibilità nell'utilizzo delle risorse deve essere tale da garantire sia in presenza di tutti sia in assenza di qualcuno degli addetti, la continuità del servizio.

E) Programmazione

Per ogni obiettivo da raggiungere devono essere pianificate le varie fasi nonché il tempo necessario di ciascuna di esse e le risorse per attuarlo.

F) Principi di gestione.

Onde perseguire i principi costituzionali del "buon andamento" e della "imparzialità" l'azione amministrativa deve essere nel rispetto della legge:

- Finalizzata al risultato e pertanto non si deve esaurire nell'emanazione dell'atto ma deve continuare fino al raggiungimento dell'obiettivo previsto nell'atto stesso;
- Snella e pertanto il procedimento non può essere aggravato se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;
- Efficiente e pertanto deve perseguire gli obiettivi con i minori costi possibili;
- Efficace e pertanto deve soddisfare la domanda dell'utenza;
- Imparziale e pertanto deve anteporre il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui,
- Trasparente e pertanto deve essere improntata al principio della conoscibilità degli atti nel rispetto dei limiti all'accesso previsti dalla normativa vigente;
- Equa e pertanto non deve comportare discriminazioni nell'accesso ai servizi;
- Partecipata e pertanto gli uffici devono comunicare all'interno e all'esterno scambiandosi, anche tramite strumenti e rete informatica, dati e notizie utili sull'attività amministrativa, nonché collaborare ogni qualvolta ciò necessiti per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro;
- Economica e pertanto deve, nel rispetto delle finalità da conseguire, ottenere il miglior rapporto conseguibile costi- benefici, con la costante applicazione del principio di comparazione tra diverse soluzioni.

G) Professionalità

Il Comune nella gestione delle risorse umane:

- a) Assicura l'accrescimento delle capacità del personale attraverso programmi di formazione e aggiornamento professionale istituendo apposito capitolo di spesa nel proprio bilancio;
- b) garantisce le pari opportunità tra uomini e donne e la parità di trattamento sul lavoro;
- c) valorizza la capacità, lo spirito d'iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- d) definisce l'impiego di tecnologie idonee per utilizzare al miglior livello di produttività le capacità umane;
- e) si attiva per favorire l'utilizzazione di locali ed attrezzature che, tutelando la sicurezza e l'igiene, garantiscano condizioni di lavoro agevoli.

Art. 4 - LA PROGRAMMAZIONE

1. La programmazione intesa come processo di definizione:

- delle finalità da perseguire,
- dei risultati da realizzare e delle attività da svolgere funzionali alle finalità,
- degli strumenti finanziari, organizzativi, regolativi da impiegare

si articola nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione strategica - comprende la fase di definizione degli indirizzi strategici di lungo periodo e delle azioni e progetti per realizzarli e si esplicita nel piano strategico;

b) programmazione pluriennale - comprende l'elaborazione degli indirizzi a livello pluriennale e della relativa quantificazione finanziaria per mezzo del bilancio pluriennale di esercizio e della relazione previsionale e programmatica;

c) programmazione annuale - attua gli indirizzi politici, individuando gli obiettivi annuali e la relativa quantificazione finanziaria per mezzo del bilancio annuale di esercizio e del piano esecutivo di gestione (PEG);

d) programmazione operativa - definisce le modalità di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEG attraverso i piani di lavoro dei singoli uffici, per mezzo della redazione del piano dettagliato degli obiettivi (PdO) .

2. La Giunta, sulla base delle linee programmatiche approvate dal Consiglio e con il supporto del Segretario Generale, secondo le rispettive competenze:

a) aggiorna annualmente, sulla base dei risultati della revisione periodica e consuntiva, gli indirizzi strategici pluriennali;

b) definisce gli obiettivi per ogni settore e servizio ed assegnano, attraverso il PEG, le risorse necessarie per la loro realizzazione;

c) valuta, periodicamente e alla fine di ogni esercizio, il grado di realizzazione degli obiettivi fissati nel piano dettagliato degli obiettivi (PdO);

d) riferisce al consiglio in ordine al conseguimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione;

CAPO II - ARTICOLAZIONE STRUTTURALE, DOTAZIONE ED ASSETTO DEL PERSONALE

Art. 5 - DOTAZIONI ORGANICHE E RECLUTAMENTO - ORGANIGRAMMA

(artt. 2, 5, 6 e 35 del D.Lgs. 165/2001)

1. La dotazione organica del Comune rappresenta la mappatura completa del personale dipendente necessario alla soddisfazione dei compiti e degli obiettivi programmati dall'Amministrazione
2. La Giunta Comunale procede periodicamente alla rideterminazione delle dotazioni organiche, su proposta del Segretario Generale, alla luce della verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle Organizzazioni Sindacali. In caso di esubero si applicherà la disciplina prevista dalle norme vigenti.
3. Il personale ivi individuato è classificato sulla base dell'ordinamento contrattuale vigente al momento della sua adozione.
4. Alla copertura dei posti previsti nella dotazione organica, nel rispetto del piano programmatico delle assunzioni, si procederà perseguendo l'obiettivo dell'ottimale distribuzione delle risorse umane, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, secondo quanto previsto nel Regolamento per le procedure concorsuali.
5. L'organigramma tiene conto dei posti assegnati a ciascun Settore sulla base dei vigenti atti organizzatori e si limita ad indicare per ciascuna delle Posizioni Organizzative, dei Servizi e degli Uffici che lo compongono, il numero dei dipendenti che vi sono addetti i relativi profili professionali e la loro posizione contrattuale, salva ogni successiva,

motivata esigenza di mobilità, o diversa soluzione organizzatoria.

6. L'organigramma deve comunque raffigurare, in forma sintetica, l'oggetto delle competenze materiali dei Servizi, delle Posizioni Organizzative e degli Uffici in esso ricompresi.
7. La dotazione organica e l'organigramma sono tenuti costantemente aggiornati a cura del servizio personale.

Art. 6 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa del Comune si articola in:

- a) strutture permanenti che attengono a funzioni ed attività di carattere continuativo di competenza del Comune;
- b) strutture temporanee, connesse alla realizzazione di specifici progetti, che richiedono l'integrazione tra diverse unità organizzative.

Art. 7 - STRUTTURA PERMANENTE

La struttura organizzativa del Comune si articola in:

- A. Ufficio di Staff del Sindaco;
- B. Settori;
- C. Servizi;
- D. Uffici;
- E. Unità Operative.

Art. 8 - L'UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO

1. L'Ufficio di Staff del Sindaco viene costituito, ai sensi dell'art. 90 del T.U. degli Enti Locali, come unità organizzativa alle dirette dipendenze del Sindaco per lo svolgimento di funzioni di indirizzo e controllo in relazione agli obiettivi programmati dall'ente; tale ufficio è costituito, oltre che dal Sindaco medesimo, che lo coordina, da una o più unità amministrative o specialistiche per lo svolgimento dei compiti di segreteria e supporto.
2. Gli operatori dell'Ufficio di Staff del Sindaco sono individuati tra i dipendenti dell'Ente od assunti con contratto di lavoro a tempo determinato o incarichi di collaborazione (ai sensi dell'art. 90 del citato Testo Unico degli Enti Locali). Il Sindaco procede alla nomina con proprio atto, vistato dal Responsabile del Settore finanziario ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria e ne informa la Giunta.
3. I collaboratori di cui al precedente comma sono scelti direttamente dal Sindaco, tenuto conto del possesso di titoli di studio e dalla eventuale esperienza lavorativa o professionale necessaria per lo svolgimento delle mansioni. La scelta può avvenire anche attraverso procedura selettiva, con valutazione dei curricula. Può essere stabilito, altresì, il possesso di specifici requisiti derivanti dalla natura dei compiti da svolgere.
4. Nel caso in cui tali uffici siano costituiti da collaboratori esterni assunti:
 - con incarico di collaborazione la disciplina del rapporto è contenuta nell'apposito contratto di lavoro da stipularsi nel rispetto delle norme vigenti;
 - con contratto a tempo determinato agli stessi è corrisposto, oltre al trattamento fondamentale previsto dal vigente CCNL del Comparto Autonomie Locali per la corrispondente categoria di inquadramento, un compenso omnicomprensivo sostitutivo del salario accessorio e del compenso per lavoro straordinario, graduato in modo diverso a seconda della categoria di inquadramento, della specializzazione richiesta e della tipologia di attività.

5. Nel contratto di cui al comma precedente dovrà essere previsto:
 - l'obbligo di rispettare il segreto di ufficio e la specifica menzione della sussistenza di responsabilità civili, penali e contabili nell'espletamento dell'incarico;
 - l'obbligo di un minimo fisso di giorni di presenza presso la sede;
 - l'obbligo di non svolgere contemporaneamente altre attività lavorative di carattere subordinato o attività di lavoro libero – professionale in conflitto con i doveri assunti verso il Comune e verso gli utenti dei servizi forniti dal Comune stesso.
6. L'incarico non può eccedere la durata del mandato del Sindaco, e scade al cessare dello stesso e può essere revocato con atto motivato dello stesso, garantendo il contraddittorio con l'interessato.

Art. 9 - STAFF DI VERTICE DELLA STRUTTURA

Lo Staff di vertice della struttura è composta dal Sindaco, dal Segretario Generale e dai Responsabili di Settore o loro delegati. Lo Staff si riunisce periodicamente su convocazione del Sindaco e svolge funzioni di verifica dell'andamento dei compiti assegnati alla struttura nonché di raccordo tra la struttura stessa e gli organi di riferimento della struttura politica.

Art. 10 - I SETTORI , I SERVIZI, GLI UFFICI E LE UNITÀ OPERATIVE

SETTORE: Rappresenta la struttura che ha il compito di gestire autonomamente attività omogenee, cui è preposto un dipendente di Categoria D.

SERVIZIO: Rappresenta la struttura che nell'ambito di ciascun Settore ha il compito di gestire specifiche funzioni, cui è preposto un dipendente di Categoria D o in mancanza, di Categoria C.

UFFICIO: Rappresenta la struttura, eventualmente presente nell'ambito del servizio, che ha il compito di gestire specifiche funzioni del servizio di appartenenza, cui è preposto un dipendente di Categoria C o in mancanza un dipendente di Categoria B.

L'UNITÀ OPERATIVA è un gruppo di lavoro per la realizzazione di obiettivi specifici intersettoriali aventi al vertice un Capo progetto nominato dal Sindaco.

Art. 11 - STRUTTURE TEMPORANEE E/O DI PROGETTO

1. Le strutture di progetto di cui all'art. 6 lettera b) sono strutture organizzative temporanee, istituite con provvedimento della Giunta Comunale per la realizzazione di obiettivi specifici intersettoriali.
2. Il provvedimento con il quale la Giunta Comunale istituisce una struttura di progetto e conferisce il relativo incarico dirigenziale, stabilisce:
 - a) gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi dal progetto;
 - b) le risorse di personale, finanziarie e strumentali direttamente assegnate;
 - c) i tempi di completamento del progetto;
 - d) le modalità di verifica dello stato di avanzamento del progetto;
 - e) le attribuzioni e i poteri specifici del dirigente responsabile del progetto.

Art. 12 - CONTROLLI INTERNI

1. Il Comune:
 - verifica, attraverso il controllo di gestione, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di

- correzione, il rapporto tra costi e risultati;
 - verifica attraverso il controllo di efficacia la qualità dei servizi resi e la soddisfazione dell'utenza;
 - valutare il raggiungimento degli obiettivi affidati dagli strumenti di programmazione ai Responsabili di Settore.
2. Le risultanze del controllo di gestione e di qualità debbono essere prodotte dall'apposito servizio alla Giunta Comunale, unitamente alle indicazioni circa i miglioramenti possibili nella gestione dei servizi resi o da rendere.
 3. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi affidati dagli strumenti di programmazione ai Responsabili di Settore è affidata al Nucleo di valutazione composto dal Sindaco che lo presiede, dal Segretario Generale e dal Responsabile del Settore Economico Finanziario ed eventualmente da uno o più esperti esterni. Il Responsabile del servizio Personale fungerà da segretario.

Art. 13 - INQUADRAMENTO E MANSIONI

(art. 3 C.C.N.L. del 31.3.1999)

1. I dipendenti sono inquadrati nelle categorie previste dal contratto di lavoro. Tale inquadramento conferisce la titolarità del rapporto di lavoro, ma non un determinato profilo professionale nell'organizzazione del Comune, che invece può cambiare in relazione al mutare delle esigenze dell'ente in ossequio al principio della flessibilità di cui sopra nell'ambito della categoria di appartenenza.
2. Il dipendente deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto, nelle quali rientra lo svolgimento di compiti complementari e sussidiari al perseguimento degli obiettivi di lavoro. Inoltre lo stesso può essere adibito a mansioni ascrivibili ad altri profili professionali della medesima categoria, fermo restando il possesso dei titoli necessari per l'esercizio di determinate attività. Qualora lo svolgimento di altre mansioni non sia connesso ad esigenze temporanee, ma assuma carattere di stabilità, al dipendente dovrà essere mutato il profilo professionale.
3. L'esercizio di fatto di mansioni superiori non ha alcun effetto.
4. Il dipendente può essere adibito, temporaneamente e per obiettive esigenze di servizio, a mansioni di posti previsti dalla dotazione organica della categoria immediatamente superiore. Si considera svolgimento di mansioni superiori soltanto l'attribuzione in modo prevalente sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale dei compiti propri di dette mansioni.
L'affidamento temporaneo di mansioni superiori corrispondenti a posizioni apicali, è disposto con provvedimento del Segretario Generale sentito il Sindaco. Negli altri casi provvede, con propria determinazione il responsabile del settore interessato d'intesa con il Segretario Generale. Non si applica in ogni caso l'articolo 2103 del codice civile.
5. Per quanto non previsto si rinvia alla disciplina di cui all'art. 52 del D.Lgs. 165/2001 nonché a quanto previsto dall'art.26 del presente regolamento.

Art. 14 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

(art.7 bis, c.1 del D.Lgs. 165/2001)

1. La formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento professionale del personale sono assicurati garantendo il rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro.
2. Al fine di garantire un idoneo e permanente percorso formativo l'Ente promuove un piano formativo da redigersi a cura del Servizio Personale sulla base di una fase preparatoria allargata ai Responsabili di Settore
3. Ogni Settore programmerà le specifiche iniziative di formazione, in base agli stanziamenti del bilancio di previsione e del piano di cui sopra, che dovranno essere

autorizzati, con determina del Responsabile del Servizio personale.

Art. 15 - MOBILITA' INTERNA

1. Per mobilità interna si intende il trasferimento di sede del dipendente da un ufficio o servizio ad altro di settore diverso con conservazione del profilo professionale o con mutamento dello stesso nell'ambito della categoria posseduta, esclusa, pertanto l'acquisizione di categoria giuridica superiore.
2. La mobilità interna può essere:- definitiva o temporanea; -volontaria o d'ufficio.
3. La mobilità è disposta in caso di motivate esigenze tecnico – organizzative rappresentate dai responsabili di settore.
4. Gli spostamenti all'interno dello stesso Settore non sono considerati mobilità interna, ma meri atti di organizzazione di competenza esclusiva dal Responsabile del Settore titolare di P.O.

Art. 15 Bis - MOBILITA' INTERNA TRA SETTORI DIVERSI – PROCEDIMENTO

La mobilità interna del personale tra Settori diversi è disposta dalla Giunta Comunale, previa informazione al dipendente interessato, acquisiti i pareri favorevoli sia del Responsabile di Settore di provenienza che del Responsabile di Settore di destinazione, quest'ultimo individuato dal Segretario Generale previa verifica con i Responsabili di Settore. Del provvedimento è data informazione alle R.S.U. e alle OO.SS.

Art. 16 - MOBILITA' ESTERNA

1. L'assunzione di dipendenti attualmente in ruolo presso altre Amministrazioni Pubbliche mediante procedure di mobilità è subordinata alla condizione che:
 - a) il posto da ricoprire sia vacante;
 - b) riguardi la medesima categoria e profilo professionale qualifica funzionale;
 - c) l'Amministrazione di appartenenza vi consenta.
2. Il Comune renderà pubblica la disponibilità dei posti in organico da ricoprire attraverso passaggio diretto di personale da altre amministrazioni, fissando nel bando i criteri di scelta.
3. Il dipendente di ruolo di questo Comune può presentare domanda di mobilità presso altre Amministrazioni Pubbliche solo dopo avere svolto 3 anni di servizio, anche non di ruolo, nel Comune stesso.
4. I provvedimenti sono adottati dalla Giunta Comunale sentito il Segretario Generale ed il Responsabile del Settore.

Art. 17 - COMANDO

(Artt. 2103, 2104 C.C., art.56 del T.U. N.3/1957)

1. Il dipendente può essere comandato a prestare servizio presso Enti Pubblici o Società partecipate dal Comune, indipendentemente dal suo consenso.
2. Il comando è disposto, per tempo determinato e in via eccezionale, per riconosciute esigenze di servizio o quando sia richiesta una speciale competenza.
3. Il Comune rinuncia alle prestazioni del dipendente comandato che sono rese a favore dell'ente presso il quale presterà la propria attività lavorativa, al quale viene delegata una porzione del potere direttivo nonché gestionale (ferie, permessi, ecc.)
4. Può essere revocato prima della scadenza, qualora sia richiesto da esigenze di servizio del Comune.

CAPO III - SEGRETARIO GENERALE/VICE SEGRETARIO

Art. 18 - SEGRETARIO GENERALE

(art. 97, c.2 del T.U. degli Enti Locali)

1. Il Comune ha un Segretario titolare, iscritto all'albo nazionale di cui all'art. 98 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.
2. Il Segretario Generale dipende funzionalmente dal Sindaco.
3. L'ordinamento relativo a tale figura è disciplinato dalla legge e dal Contratto Collettivo Nazionale.
4. Al Segretario, sono attribuiti, oltre ai compiti di cui all'art. 97, comma 2, del T.U.:
 - a) il potere di vigilanza sugli aspetti giuridici dell'operato dei responsabili;
 - b) il potere di chiedere in visione atti gestionali di competenza dei Responsabili di Settore, prima della loro emanazione o successivamente alla loro emanazione, al fine di verificarne la coerenza legale;
 - c) la partecipazione, quale membro di diritto, nelle Commissioni di gara e di concorso, o suo delegato;
 - d) l'emanazione di circolari e direttive su aspetti giuridico amministrativi;
 - e) se incaricato dal Sindaco, provvede all'istruttoria di singole deliberazioni o di singoli provvedimenti dei responsabili di settore quando il contenuto di tali atti o alte ragioni di interesse pubblico specificate nel provvedimento di incarico, richiedono l'intervento della particolare professionalità o funzione del Segretario Generale;
 - f) il coordinamento dell'attività dei responsabili di settore per la corretta applicazione di Statuto, Regolamenti, Circolari e norme di legge;
 - g) l'esercizio di ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dai Regolamenti o dalla legge o conferitagli dal Sindaco compatibile con la presente disciplina,
 - h) su segnalazione del Sindaco o degli Assessori, l'adozione degli atti di natura giuridica di competenza dei vertici della struttura, oppure dei responsabili di servizio inadempienti, previa diffida, qualora ne abbia la competenza tecnica. In caso negativo può nominare un commissario ad acta il cui costo resterà a carico del responsabile inadempiente.

5. I provvedimenti del Segretario Generale prendono il nome di determinazioni.

Art. 19 - VICE SEGRETARIO

(art. 97 comma 5 del T.U. degli Enti Locali)

1. Il Vice Segretario Generale, sulla base delle disposizioni dello Statuto, svolge funzioni vicarie del segretario e lo coadiuva e lo sostituisce in caso di vacanza, assenza o impedimento.
2. In caso di assenza o impedimento le funzioni di Vice Segretario sono svolte da altro responsabile di settore individuato dal Sindaco.
3. Le funzioni di vice segretario sono attribuite dal Sindaco ad un dipendente di categoria D in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza (vecchio ordinamento) o di laurea specialistica in scienze giuridiche.

CAPO IV- RESPONSABILI DEI SETTORI E SERVIZI

Art. 20 - NOMINA E REVOCA DEI RESPONSABILI DI SETTORE E DEI RESPONSABILI DI SERVIZI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(art. 109 del T.U. degli Enti Locali – artt. 40 D. Lgs. 165/2001,
modificato dall'art. 54, c. 1 del D.Lgs. n. 150/2009)

1. I Responsabili dei Settori ed i Responsabili di servizi titolari di posizione organizzativa sono nominati dal Sindaco, con provvedimento motivato secondo criteri di competenza professionale in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'amministrazione.
2. Il Sindaco esercita il potere di nomina previa comunicazione al precedente titolare non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dal suo insediamento. Durante tale periodo ed in caso di mancato esercizio del potere di nomina il responsabile del settore ed i Responsabili di servizi titolari di posizione organizzativa in servizio si intendono confermati.
3. Rientrano nell'area delle Posizioni Organizzative le figure con rapporto di lavoro di almeno 18 ore settimanali. In caso di attribuzione dell'indennità di posizione la stessa sarà proporzionata al numero delle ore settimanali prestate.
4. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Sindaco.
5. I funzionari di categoria apicale e gli istruttori direttivi, cui non sia stata affidata o confermata la responsabilità di settori o servizi svolgeranno le funzioni della categoria di appartenenza, perdendo l'indennità di posizione e di risultato connessa al ruolo precedentemente ricoperto.
6. Gli incarichi di cui sopra possono essere revocati con provvedimento motivato del Sindaco in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza di specifico accertamento di risultati negativi.
7. L'incarico di Responsabile di Settore o di Responsabili di servizio, prima della naturale scadenza, può essere modificato nella responsabilità di altro settore o servizio, per esigenze di carattere funzionale o organizzativo, fermo restando il possesso dello specifico titolo di studio necessario per lo svolgimento dell'attività, con provvedimento del Sindaco.

Art. 21 - RESPONSABILITA' DEI RESPONSABILI DI SETTORE

1. I Responsabili di Settore rispondono nei confronti degli Organi di direzione politica dell'attività svolta ed in particolare al perseguimento degli obiettivi assegnati nel rispetto dei programmi e degli indirizzi fissati dalla Giunta e/o dal Sindaco e/o dagli Assessori.
2. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, il Segretario non possono revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei Responsabili di Settore, salvo quanto previsto dall'art.18.

Art. 22 - COMPETENZE DEI RESPONSABILI DI SETTORE

(art.107 D.Lgs.267/2000; art.5 D.Lgs. n. 165/2001 come sostituito dall'art 34 D.Lgs. n. 150/2009)

1. Ai Responsabili di Settore spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo ed in particolare:
 - a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso e la nomina delle commissioni di gara e concorso. Nelle Commissioni in cui sia prevista la nomina di un membro esterno, la nomina dovrà essere preventivamente comunicata alla Giunta.
 - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
 - c) la stipulazione dei contratti;
 - d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
 - e) la direzione, l'organizzazione del lavoro e gli atti di amministrazione e gestione del personale nel rispetto del principio di pari opportunità;
 - f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
2. Gli atti emanati dai Responsabili di Settore prendono il nome di determinazioni, salvo per gli atti di gestione del personale di cui alla successiva lettera j) per i quali è sufficiente una comunicazione in quanto atti assunti con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 165/2001.
3. Ai Responsabili di Settore spettano tutti i compiti di attuazione degli obiettivi ed attività previste nel PEG o P.d.O. o in altri atti aventi carattere programmatico anche se comportino spese ed impegnino l'Amministrazione verso l'esterno ed in particolare:
- a) verifica della validità e correttezza tecnico - amministrativa degli atti, dei provvedimenti e dei pareri proposti, adottati e resi;
 - b) verifica del buon andamento della gestione del settore cui sono preposti, attraverso l'applicazione di metodologie di comparazione tra differenti scelte e soluzioni:
 - direzione, coordinamento e controllo dell'attività della propria struttura;
 - controllo della congruità dei costi e l'andamento delle spese;
 - esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva di lavoro;
 - verifica periodica dei carichi di lavoro e della produttività delle risorse umane;
 - monitora gli stati di avanzamento e il grado di realizzazione del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi;
 - individua i responsabili dei procedimenti amministrativi nell'ambito della propria struttura;
 - c) verifica del rendimento e dell'osservanza dei doveri di ufficio del personale assegnato alle proprie dipendenze e della buona conservazione del materiale in dotazione nonché del regolare e tempestivo accertamento delle entrate e liquidazione delle spese che gli competono;
 - d) controlla periodicamente le gestioni in appalto;
 - e) predispone ed istruire nonché proporre, anche avvalendosi del personale assegnato, le proposte di deliberazione di competenza della Giunta e del Consiglio nonché i provvedimenti di competenza del Sindaco;
 - f) rilascia consulenze, pareri e relazioni al Sindaco o Assessore di riferimento, al Segretario Generale, compresi i pareri sulle deliberazioni ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U.;
 - g) adotta gli atti di esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali, nonché gli atti dovuti in applicazione di leggi, di regolamenti, di contratti, di sentenze passate in giudicato, compresi gli impegni di spesa e gli atti delegati dal Sindaco.
 - h) propone con provvedimento motivato l'attribuzione di specifiche responsabilità ai dipendenti di categoria D, C, B ai sensi del CCNL vigente. L'attribuzione avverrà da parte del Nucleo di valutazione previa verifica della copertura finanziaria nell'ambito delle disponibilità previste nell'accordo decentrato.
 - i) affida gli incarichi di lavoro autonomo;
 - j) assume gli atti di gestione relativi al personale del proprio servizio previa informazione al Servizio Personale:
 - la segnalazione al Servizio Personale della violazione di doveri di servizio comportanti la comminazione di sanzioni disciplinari più gravi della censura;
 - la concessione di ferie, permessi, recuperi;

- l'autorizzazione all'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario;
 - l'autorizzazione all'effettuazione di missioni;
 - mobilità interna al servizio.
- k) propone o esprime pareri all'ufficio personale su ogni altro atto di gestione ed amministrazione del personale del proprio servizio a partire dal periodo di prova fino all'eventuale risoluzione del rapporto;
 - l) svolge attività di collaborazione e di supporto agli organi dell'Ente, in particolare per quanto concerne la predisposizione degli atti di natura programmatica;
 - m) restano inoltre in capo ai vari responsabili, se ad essi attribuite, le competenze previste da specifiche leggi di settore;
 - n) firma la corrispondenza e gli atti di propria competenza;
 - o) assume in generale gli atti di gestione inerenti competenze del proprio settore che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente;
 - p) richiede alla Giunta comunale, attraverso apposite risoluzioni, gli indirizzi e le direttive necessarie alle proprie determinazioni tutte le volte in cui la propria attività, assumendo carattere discrezionale:
 - necessiti della predeterminazione di criteri in merito a varie possibilità di agire;
 - oppure quando la propria attività necessiti di una decisione in merito all'attivazione o meno di un atto o iniziativa.
4. I provvedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative e accessorie per violazione di norme di legge o regolamentari saranno assunte dai vari responsabili di settore di concerto con il responsabile del settore polizia locale.

Art. 23 - RAPPORTO CON L'UTENZA

1. Ogni responsabile di settore o servizio titolare di posizione organizzativa è tenuto ad agevolare le relazioni tra il Comune ed i suoi utenti. A tal fine è tenuto a:
 - a) verificare che i documenti e gli atti siano redatti con un linguaggio semplice e chiaro;
 - b) agevolare le modalità di accesso dei cittadini ai servizi migliorando le attività di front-office con opportuni interventi di carattere organizzativo, formativo e di rinnovamento tecnologico della strumentazione.
 - c) partecipare in maniera attiva allo sviluppo del sistema di comunicazione interna ed esterna dell'ente;

Art. 24 - COMPETENZE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE

1. Ai Responsabili di servizi titolari di posizione organizzativa, spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo del proprio servizio e/o lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità correlati a diploma di laurea e/o alla iscrizione ad albi professionali e/o lo svolgimento di attività di studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.
2. Ai Responsabili di servizi titolari di posizione organizzativa spetta:
 - a) dirigere, coordinare e controllare l'attività del proprio servizio;
 - b) provvedere all'organizzazione del lavoro e alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate;

- c) controllare la congruità dei costi e l'andamento delle spese;
- d) monitorare gli stati di avanzamento e il grado di realizzazione del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi di propria competenza;
- e) collaborare con il Capo settore per il raggiungimento degli obiettivi ed attività previste nel PEG o P.d.O. o in altri atti aventi carattere programmatico;
- f) predisporre ed istruire nonché proporre, le proposte di determinazione e di deliberazione di competenza della Giunta e del Consiglio attinenti il proprio servizio;
- g) rilasciare consulenze, pareri e relazioni Responsabile di Settore.
- h) restano inoltre in capo ai vari responsabili, se ad essi attribuite, le competenze previste da specifiche leggi di settore.

Art. 25 - SOSTITUZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE

1. I Responsabili dei settori devono garantire l'intercambiabilità dei propri addetti per il disbrigo degli affari correnti ed il rispetto delle scadenze previste dalla legge e dalla programmazione comunale, al fine di sopperire a casi di assenza o impedimento degli stessi.
2. Il Sindaco individua un dipendente vicario con posizione organizzativa che assume il nome Vice capo settore cui affidare, in caso di assenza o impedimento, la responsabilità del Settore, salvo il caso in cui per particolari esigenze, il Sindaco non ritenga di attribuire le funzioni vicarie ad altro capo Settore fino al rientro del titolare.

Art. 26 - MANSIONI SUPERIORI

(art. 52 del D.Lgs. 165/2001)

1. Per obiettive esigenze di servizio il dipendente può essere adibito a mansioni proprie della qualifica funzionale immediatamente superiore:
 - a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti;
 - b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza.
2. Si considerano svolgimento di mansioni superiori, soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni. L'attribuzione avverrà con determinazione del Responsabile di Settore previa Risoluzione della Giunta, salvo che per le mansioni di Responsabile di Settore per le quali procederà il Sindaco.

CAPO V- ORGANI COMUNALI

Art. 27 - RIPARTO DI COMPETENZE

1. Le competenze affidate al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale da leggi e regolamenti anteriori all'entrata in vigore del T.U. degli Enti Locali si intendono ripartite tra i predetti organi in base a quanto previsto dal presente regolamento. Rimangono inoltre in capo a tali organi le competenze loro assegnate da leggi successive all'entrata in vigore del T.U. degli Enti Locali.
2. Qualora un atto di competenza del Sindaco, della Giunta o del Consiglio Comunale comporti una spesa, l'assunzione dell'impegno contabile è effettuata nello stesso atto, previo visto di regolarità contabile da parte del capo settore finanza/contabilità.

Art. 28 - ATTRIBUZIONI COMPETENZE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

(art.50 del T.U. degli Enti Locali)

1. Il Sindaco rappresenta il Comune, è responsabile dell'Amministrazione del medesimo e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e quale Ufficiale di Governo sovraintende ai servizi di competenza statale assegnati al Comune dalla legge.
2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso specificatamente attribuite dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti fatto salvo il principio della separazione dei poteri. Ha poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture. In particolare nell'esercizio delle funzioni di sovraintendenza al Sindaco spetta:
 - a) il potere di emanare ordinanze contingibili ed urgenti;
 - b) il potere di vigilanza eseguendo ispezioni e verifiche;
 - c) il potere di richiedere informazioni, atti e documenti al Segretario Generale ai Responsabili di Settore, alle Aziende, Istituzioni, S.p.a. e S.r.l. appartenente all'Ente, il potere di emanare direttive, il potere di chiedere in visione preventiva atti di competenza dei Responsabili di Settore nonché in visione successiva dopo la loro emanazione, il potere di controllare l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi programmati;
 - d) la rappresentanza in giudizio dell'Ente.Tali attribuzioni possono essere delegate agli Assessori in relazione alle funzioni assegnate.
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività politico amministrativa del Comune, quella della Giunta e dei singoli Assessori.
4. Il Sindaco promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma e conferenze di servizio previste dalla legge, cui partecipa direttamente o attraverso persona da lui delegata.
5. Il Sindaco adotta tutti i provvedimenti più opportuni per informare la popolazione del pericolo di calamità naturale.
6. Il Sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché di intesa con i Responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive generali degli utenti.
7. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
8. Il Sindaco nomina i Responsabili dei Settori e dei Servizi titolari di posizioni organizzative in base a quanto previsto dall'articolo 20.
9. Il Sindaco vigila sull'operato del Segretario nonché dei responsabili dei Settori e dei Servizi, eseguendo ispezioni e verifiche.
11. Il Sindaco può segnalare al Segretario Generale casi di inadempienza dei Responsabili affinché questi si attivino ai sensi dell'art.18.

Art. 29 - COMPETENZE DELLA GIUNTA

(art.48 del T.U. degli Enti Locali)

1. Alla Giunta sono riservate le seguenti competenze:
 - a) Approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
 - b) Nomina dell'unità di valutazione di cui all'art. 12 del regolamento sull'ordinamento

- generale degli uffici e servizi;
- c) Approvazione piante organiche e relative variazioni e piano delle assunzioni;
 - d) Approvazione relativamente agli appalti di lavori pubblici dei seguenti atti:
Progetto e suoi allegati e relative varianti
 - e) Le spese di rappresentanza, le deliberazioni di richiesta di contributi ad altri enti, ove tale atto sia espressamente richiesto dall'ente interessato;
 - f) La deliberazione di variazione di bilancio in caso di urgenza e prelevamento dai fondi di riserva ordinario e di cassa;
 - g) La deliberazione dello schema di bilancio annuale, relazione previsionale e programmatica e schema di bilancio pluriennale;
 - h) La deliberazione della relazione al rendiconto;
 - i) La deliberazione del piano esecutivo di gestione, del programma dettagliato degli obiettivi e degli altri obiettivi di gestione;
 - j) Gli adempimenti in materia elettorale;
 - k) La promozione e la resistenza alle liti;
 - l) La nomina del soggetto avente il potere di concludere nelle controversie di lavoro;
 - m) La mobilità fra Settori e la mobilità esterna, sentito il Segretario Generale ed il Responsabile del Settore.
 - n) L'approvazione degli accordi decentrati;
 - o) L'emanazione di appositi indirizzi direttive e risoluzioni;
 - p) L'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
 - q) La determinazione della destinazione dei proventi delle violazioni stradali;
 - r) La determinazioni delle tariffe non di competenza del Consiglio Comunale. Nel corso dell'anno possono essere introdotte tariffe per nuovi servizi o modificate quelle in essere con atto adeguatamente motivato.
 - s) L'adozione delle modifiche e delle revoche degli atti di cui sopra.
2. La Giunta Comunale compie, altresì, tutti gli atti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non ricadono nelle competenze del Sindaco previste dalle leggi e dallo Statuto.
 3. La Giunta adotta gli atti ad essa attribuiti da specifiche disposizioni di legge o dai regolamenti nel rispetto dei principi di cui all'art. 16 dello Statuto.

Art. 30 - COMPETENZA DEL CONSIGLIO

Al Consiglio Comunale sono riservate le competenze ad esso attribuite dal T.U. degli Enti Locali con particolare riferimento all'art. 42, nonché dallo Statuto e dal presente Regolamento.

CAPO VI - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Art. 31 - COPERTURA DI POSTI IN ORGANICO A MEZZO DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

(art. 110, comma 1, del T.U. degli Enti Locali)

1. In applicazione dell'art. 60 dello Statuto Comunale, il Sindaco, su conforme deliberazione della Giunta, può decidere che la copertura di posti di o responsabile di settore od altre posizioni necessitanti alta specializzazione previsti in organico avvenga mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente di diritto privato, a mezzo di un avviso pubblico di selezione.
2. L'avviso deve contenere:
 - a) la durata dell'incarico;

- b) la presumibile decorrenza;
 - c) il corrispettivo proposto, anche eventualmente entro un minimo ed un massimo;
 - d) i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire;
 - e) eventuali criteri di priorità nella scelta del candidato;
 - f) eventuali ulteriori notizie utili.
3. In ogni caso deve essere richiesta la produzione del curriculum.
 4. La valutazione dei risultati della selezione, oltre agli atti conseguenti, compete al Sindaco.
 5. L'avviso deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente; dalla data di pubblicazione al termine ultimo per la presentazione delle domande devono intercorrere almeno 20 giorni.
 6. Il Sindaco, esaminate le domande pervenute, eventualmente anche con l'ausilio del Segretario Generale e/o di consulenti di comprovata competenza, invita ad un colloquio i candidati ritenuti essere in possesso dei requisiti maggiormente rispondenti alle esigenze dell'Ente in relazione al programma amministrativo da attuarsi, nell'ambito dei quali si effettuerà successivamente la scelta.
 7. Anche in occasione del colloquio il Sindaco ha facoltà di farsi assistere dai soggetti di cui al comma precedente.
 8. Il Sindaco, quindi, procede alla nomina con proprio atto, vistato dal responsabile del servizio finanziario ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria e ne informa la Giunta.
 9. L'atto deve essere adeguatamente motivato in merito alla sussistenza nella persona prescelta dei requisiti necessari per l'espletamento dell'incarico.
 10. Il trattamento economico stabilito deve fare riferimento a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali e può essere integrato dalla Giunta nella deliberazione di cui al comma 1 con un'indennità ad personam (anche parzialmente o totalmente vincolata al raggiungimento di determinati obiettivi), commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.
 11. L'incarico può essere revocato con atto motivato del Sindaco, garantendo il contraddittorio con l'interessato.
 12. La valutazione dei risultati dell'attività svolta dai soggetti incaricati compete al Sindaco che informa la Giunta.

Art. 32 - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO AL DI FUORI DELLA DOTAZIONE ORGANICA
(art.110, comma 2, del T.U. degli Enti Locali)

1. Il Sindaco, su conforme deliberazione della Giunta, in assenza di professionalità analoghe presenti nell'ente, può avvalersi di responsabili di settore o di figure professionali di alta specializzazione al di fuori della dotazione organica mediante contratto a tempo determinato, a mezzo di un avviso pubblico di selezione.
2. Tali contratti non possono superare il 5% della dotazione organica complessiva con arrotondamento all'unità superiore
3. L'avviso deve contenere:
 - a) la durata dell'incarico;
 - b) la presumibile decorrenza;
 - c) il corrispettivo proposto, anche eventualmente entro un minimo ed un massimo;
 - d) i requisiti richiesti per la categoria da ricoprire;
 - e) eventuali criteri di priorità nella scelta del candidato;
 - f) eventuali ulteriori notizie utili.
4. In ogni caso deve essere richiesta la produzione del curriculum.

5. L'avviso deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente; dalla data di pubblicazione al termine ultimo per la presentazione delle domande devono intercorrere almeno 20 giorni.
6. Il Sindaco, esaminate le domande pervenute, eventualmente anche con l'ausilio del Segretario Generale e/o di consulenti di comprovata competenza, invita ad un colloquio i candidati ritenuti essere in possesso dei requisiti maggiormente rispondenti alle esigenze dell'Ente in relazione al programma amministrativo da attuarsi, nell'ambito dei quali si effettuerà successivamente la scelta.
7. Anche in occasione del colloquio il Sindaco ha facoltà di farsi assistere dai soggetti di cui al comma precedente.
8. Il Sindaco, quindi, procede alla nomina con proprio atto, vistato dal responsabile del servizio finanziario ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria e ne informa la Giunta.
9. L'atto deve essere adeguatamente motivato in merito alla sussistenza nella persona prescelta dei requisiti necessari per l'espletamento dell'incarico.
10. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato dalla Giunta nella deliberazione di cui al comma 1 con un'indennità ad personam (anche parzialmente o totalmente vincolata al raggiungimento di determinati obiettivi), commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.
11. Nel contratto inoltre dovrà essere previsto:
 - l'obbligo di rispettare il segreto di ufficio e la specifica menzione della sussistenza di responsabilità civili, penali e contabili nell'espletamento dell'incarico;
 - l'obbligo di un minimo fisso di giorni di presenza presso la sede;
 - l'obbligo di non svolgere contemporaneamente altre attività lavorative di carattere subordinato o attività di lavoro libero – professionale in conflitto con i doveri assunti verso il Comune e verso gli utenti dei servizi forniti dal Comune stesso.
12. L'incarico non può eccedere la durata del mandato del Sindaco, e scade al cessare dello stesso e può essere revocato con atto motivato dello stesso, garantendo il contraddittorio con l'interessato.
13. La valutazione dei risultati dell'attività svolta dai soggetti incaricati compete al Sindaco che informa la Giunta.

Art. 33 - COLLABORAZIONI ESTERNE
(art.110, comma 6, del T.U. degli Enti Locali)

1. Il Responsabile di Settore, in base a quanto previsto nel regolamento per l'affidamento degli incarichi di lavoro autonomo, può conferire, per esigenze cui non possa farsi fronte con il personale in servizio, incarichi di lavoro autonomo individuali ad esperti di provata competenza – da dimostrare attraverso apposito curriculum – previa approvazione di un disciplinare che determini durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.
2. Nel caso di incarichi di collaborazione affidati a dipendenti di Amministrazioni Pubbliche è necessario, oltre alle condizioni indicate dai precedenti articoli, acquisire preventiva autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.

Art. 34 - CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO PER GLI OPERATORI DELL'UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO
(art. 90 del T.U. degli Enti Locali)

1. Qualora il Sindaco decida di avvalersi, per l'Ufficio di Staff di cui all'art. 8, di collaboratori

specificamente assunti con contratto a tempo determinato, l'assunzione può avvenire o tramite chiamata diretta (per il personale di categoria B) o previo avviso di pubblica selezione (per personale di categoria C o superiore) che conterrà:

- a) la durata dell'incarico;
 - b) la presumibile decorrenza;
 - c) il corrispettivo proposto, che dovrà essere equivalente a quello previsto dal CCNL del personale degli enti locali salvo che per il trattamento accessorio che può essere sostituito con un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale; la corresponsione di detto emolumento può anche essere parzialmente o totalmente vincolata al raggiungimento di determinati obiettivi;
 - d) i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire;
 - e) eventuali criteri di priorità nella scelta del candidato;
 - f) eventuali ulteriori notizie utili.
2. L'avviso deve essere pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente; dalla data di pubblicazione al termine ultimo per la presentazione delle domande devono intercorrere almeno 20 giorni.
 3. Il Sindaco, esaminate le domande pervenute, eventualmente anche con l'ausilio del Segretario Generale e/o del Dirigente e/o di consulenti di comprovata competenza, invita ad un colloquio i candidati ritenuti essere in possesso dei requisiti maggiormente rispondenti alle esigenze dell'Ente in relazione al programma amministrativo da attuarsi, nell'ambito dei quali si effettuerà successivamente la scelta.
 4. Anche in occasione del colloquio il Sindaco ha facoltà di farsi assistere dai soggetti di cui al comma precedente.
 5. In ogni caso di assunzione deve essere richiesta la produzione del curriculum.
 6. Il Sindaco, quindi, procede alla nomina con proprio atto, vistato dal responsabile del servizio finanziario ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria.
 7. Il personale assunto è da considerarsi per tutta la durata dell'incarico dipendente del Comune con i medesimi diritti, doveri e responsabilità.
 8. L'incarico non può eccedere la durata del mandato del Sindaco, scade al cessare dello stesso e può essere revocato con atto motivato dello stesso garantendo il contraddittorio con l'interessato.
 9. La valutazione dei risultati dell'attività dei soggetti incaricati spetta al Sindaco che ne informa la Giunta.

CAPO VII - LE PROCEDURE PER L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DELLE DETERMINAZIONI

Art. 35 - LE DETERMINAZIONI

1. Gli atti di competenza dei Responsabili di Settore, del Segretario Generale prendono il nome di determinazioni.
2. L'iter delle determinazioni è il seguente:
 - la determinazione viene predisposta dal Responsabile di Settore, il quale ai fini istruttori può avvalersi dei responsabili dei procedimenti. La determinazione deve contenere la sottoscrizione del responsabile del procedimento relativamente all'istruttoria e alla verifica della sussistenza dei mezzi finanziari occorrenti, nonché la sottoscrizione del responsabile di settore;
 - quindi la determinazione viene trasmessa al Responsabile del Settore Economico-Finanziario, il quale registra l'impegno di spesa ed attesta la copertura finanziaria o la non necessità dell'attestazione ove l'atto non comporti spesa e la trasmette al responsabile del Settore affari generali il quale provvede alla classificazione con un

- sistema di raccolta che individua la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza.
3. Le determinazioni diventano esecutive al momento della sottoscrizione del responsabile del settore contabilità. La data della sottoscrizione da parte del responsabile del settore contabilità deve coincidere con la data di classificazione.
 4. Il Settore affari generali provvederà quindi:
 - a. alla trasmissione ai messi dell'elenco delle determinazioni per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line;
 - b. alla trasmissione in via telematica delle determinazioni pubblicate e dei relativi allegati al Settore proponente ed al Settore Economico-Finanziario;
 - c. alla trasmissione sulla rete intranet comunale delle determinazioni e dei relativi allegati ai capigruppo consiliari;
 - d. alla comunicazione dell'elenco delle determinazioni pubblicate a tutti i Settori.
 5. Il Responsabile del Settore proponente è comunque tenuto ad accertarsi dell'avvenuta registrazione della determinazione ai fini della sua attuazione.

Art. 36 - RAPPORTI TRA GLI ORGANI DELLA STRUTTURA

1. Nel rispetto del riparto di competenze previsto dall'art. 3, i rapporti tra la struttura tecnica e gli organi politici si fondano sul principio di leale collaborazione nel rispetto dell'autonomia dei ruoli e di divisione tra funzione politica e funzione operativa. Gli stessi cooperano scambiandosi informazioni, valutazioni e quant'altro occorre per il perseguimento degli obiettivi fissati.
2. Al fine di quanto previsto dal 1° comma i responsabili:
 - a) daranno al Sindaco ed agli Assessori di riferimento le informazioni richieste sugli atti adottati o da adottare;
 - b) sottoporranno preventivamente alla Giunta, attraverso lo strumento della Risoluzione, le proposte di determina che intendono adottare, sulle quali ritengano necessario l'assunzione di decisioni, la definizione di orientamenti e/o l'emanazione di apposite direttive in base a quanto previsto dall'art. 21 comma 3° lettera V).

Art. 37 - LE DELIBERAZIONI

1. Le proposte di deliberazione sono predisposte ed istruite dal responsabile del settore il quale ai fini istruttori può avvalersi dei responsabili dei procedimenti il parere di regolarità tecnica è sottoscritto dal responsabile del settore, mentre quello di regolarità contabile è sottoscritto dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario.
2. L'iter delle deliberazioni di Giunta è il seguente:
 - *Fase della proposta*: gli uffici proponenti dovranno depositare al settore economico-finanziario le proposte di deliberazione, corredate da tutta la documentazione necessaria, entro il 2° giorno lavorativo precedente la seduta di Giunta; quest'ultimo, previa attestazione della copertura finanziaria, o della non necessità della stessa attestazione ove l'atto non comporti spesa, provvederà ad inoltrarle al Servizio Segreteria entro le ore 12.00 del giorno precedente la seduta di Giunta;
 - *Fase deliberativa*: dopo l'avvenuta approvazione da parte della Giunta, il servizio segreteria redige il provvedimento, assegnandogli numero e data, indi provvederà alla raccolta delle firme del Segretario Generale e del Sindaco.
 - *Fase esecutiva*: dopo l'avvenuta firma, il Servizio Segreteria provvederà alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line e contestualmente all'invio, in elenco, in forma telematica, ai Capigruppo ed alla consegna di copia delle deliberazioni agli uffici interessati per gli adempimenti di competenza.
3. L'iter delle deliberazioni di Consiglio è il seguente:
 - *Fase della proposta*: gli uffici proponenti dovranno depositare al Settore Economico-Finanziario le proposte di deliberazione, corredate di tutta la documentazione

necessaria; quest'ultimo, previa attestazione della copertura finanziaria, o della non necessità della stessa attestazione ove l'atto non comporti spesa, provvederà ad inoltrarle Settore affari generali. Spetta a quest'ultimo Settore informare in via telematica gli uffici del calendario delle sedute del Consiglio comunale.

- *Fase deliberativa*: dopo l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio, il Settore Affari Generali redige il provvedimento, assegnandogli numero e data, indi provvederà alla raccolta delle firme del Presidente, del Segretario Generale e del Sindaco.
 - *Fase esecutiva*: dopo l'avvenuta firma, il Settore Affari Generali provvederà alla pubblicazione all' Albo Pretorio on-line e alla consegna di copia delle deliberazioni agli uffici interessati per gli adempimenti di competenza.
4. Il Responsabile del Settore Affari Generali è autorizzato ad apportare ai testi delle deliberazioni già approvate le correzioni necessarie per errori formali e materiali.

CAPO VIII - DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 38 - DELEGAZIONE TRATTANTE

Ai fini della stipulazione di contratti collettivi decentrati, la delegazione di parte pubblica è composta dal Sindaco o suo delegato, dal Segretario Generale, dal responsabile del Servizio Personale e del Settore Economico – Finanziario, nonché, per le materie interessanti settori specifici, dai responsabili dei servizi od uffici interessati.

Art. 39 - ORARIO DI SERVIZIO E ORARIO DI LAVORO (art. 17 CCNL 6/7/95)

Il Sindaco, emana direttiva in materia articolazione dell' orario di servizio e orario di apertura al pubblico degli uffici, nonché individua gli uffici ed i servizi da escludere dall'articolazione dell'orario in cinque giorni lavorativi.

Art. 40 - FERIE, PERMESSI E RECUPERI

1. Compete al Responsabile di Settore la concessione delle ferie, dei permessi retribuiti e dei permessi brevi ai dipendenti degli Uffici cui sono preposti secondo apposita pianificazione e comunque in modo da non pregiudicare la funzionalità del Settore.
2. Le ferie, i permessi brevi retribuiti relativi al Segretario generale ed ai Responsabili di Settore sono autorizzati dal Sindaco, in modo da non pregiudicare le funzionalità dell'Ente.

Art. 41 – IDENTIFICAZIONE DIPENDENTI

I dipendenti del Comune di Castellanza che svolgono attività a contatto con il pubblico sono tenuti a rendere conoscibile il proprio nominativo mediante l'uso di cartellini identificativi.

Art. 42 - TRASFORMAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE

(art. 11 CCNL 22.1.2004, art.73 D.L. 112/2008, conv.in L.133/2008)

1. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale può essere concessa dall'amministrazione entro sessanta giorni dalla domanda, nella quale è indicata l'eventuale attività di lavoro subordinato o autonomo che il dipendente intende svolgere.

2. Il Comune, entro il predetto termine, nega la trasformazione del rapporto nel caso in cui l'attività lavorativa di lavoro autonomo o subordinato comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di servizio svolta dal dipendente ovvero, nel caso in cui la trasformazione comporti, in relazione alle mansioni e alla posizione organizzativa ricoperta dal dipendente, pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione stessa.
3. La trasformazione non può essere comunque concessa qualora l'attività lavorativa di lavoro subordinato debba intercorrere con un'amministrazione pubblica. Il dipendente è tenuto, inoltre, a comunicare, entro quindici giorni, all'amministrazione nella quale presta servizio, l'eventuale successivo inizio o la variazione dell'attività lavorativa.
4. La trasformazione del rapporto di lavoro riguardante i Responsabili di Settore o dei Responsabili dei Servizi titolari di posizione organizzative può essere concessa previa verifica dell'esigenze di servizio e solo se il rapporto a tempo parziale sia di durata non inferiore al 50% del rapporto a tempo pieno.
5. In ragione dell'interferenza con i compiti istituzionali dell'Ente non sono comunque consentiti ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale le seguenti attività:
 - con imprese di lavori pubblici o studi tecnici operanti nel territorio relativamente ai dipendenti del servizio lavori pubblici;
 - con i professionisti operanti nel territorio relativamente ai dipendenti del servizio urbanistica e edilizia privata;
 - con studi tributari o commerciali operanti nel territorio relativamente ai dipendenti del servizio tributi;
 - collaborazioni a qualsiasi titolo con i soggetti di cui sopra per progetti, lavori, interventi o pratiche oggetto di autorizzazione, visto, parere od altri atti amministrativi da parte del Comune di Castellanza.
6. Resta comunque salva la valutazione in concreto dei singoli casi di incompatibilità.

Art. 43 - PIANO OCCUPAZIONALE E DELLE ASSUNZIONI

(Art. 91 del T.U. degli Enti Locali, art. 39 della legge 449/1997, art. 19 comma 8 della legge 448/2001)

1. Il piano occupazionale e delle assunzioni costituisce l'atto fondamentale per la determinazione del fabbisogno di risorse umane sulla scorta della dotazione organica dell'Ente ed in funzione dei servizi erogati o da erogare, in rapporto agli obiettivi fissati dall'Amministrazione. Esso ha carattere triennale ed è aggiornabile sulla base anche delle richieste avanzate dai Responsabili.
2. La sua approvazione e le relative variazioni sono di competenza della Giunta Comunale. Esso deve tendere all'incremento della produttività del personale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse anche a mezzo di confronto con parametri obiettivi di riferimento.

Art. 44 - PATROCINIO LEGALE

1. L'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti di un suo dipendente per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento, facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento.
2. In caso di sentenza di condanna esecutiva per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'ente ripeterà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni stato e grado del giudizio.

CAPO IX - DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITA'

Art. 45 - PRINCIPI

1. I dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti extra ufficio senza l'autorizzazione dell'Ente. A tale principio si deroga nei seguenti casi:
 - a) Nei confronti di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore a quello al 50% di quelle a tempo pieno fermo restando la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto di interesse;
 - b) Nei confronti dei dipendenti a tempo pieno che svolgono extra ufficio:
 1. Incarichi retribuiti derivanti da:
 - a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
 - b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
 - c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
 - d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
 - e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
 - f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita.
 - g) attività di formazione diretta dei dipendenti della P.A.
2. Al di fuori delle ipotesi di cui sopra i dipendenti a tempo pieno possono svolgere incarichi retribuiti extra ufficio previa autorizzazione della Giunta Comunale relativamente al Segretario Generale, ai Responsabili di Settore ed ai Responsabili di servizi titolari di posizione organizzativa. Per tutti gli altri dipendenti, non incaricati di posizione organizzativa, l'istanza deve essere vista dal Responsabile del Settore che esprimerà un proprio parere alla Giunta a cui spetta il potere autorizzativo.

Art. 46 - AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione non è rilasciata quando ricorra una delle seguenti condizioni:
 - a) l'attività sia svolta all'interno dell'orario di lavoro;
 - b) l'attività sia suscettibile di arrecare pregiudizio all'attività d'ufficio o all'immagine del Comune;
 - c) l'attività sia suscettibile di generare un conflitto di interessi con l'ente di appartenenza;
 - d) l'attività debba svolgersi nei confronti di soggetti che nel biennio precedente abbiano avuto un interesse economico in decisioni o attività inerenti l'ufficio del dipendente;
 - e) quando in relazione alla durata e/o al compenso pattuito possa costituire la principale attività lavorativa del dipendente anche in relazione ad altri incarichi già autorizzati in corso di effettuazione.
2. Il dipendente interessato deve presentare prima dello svolgimento dell'incarico apposita istanza al Servizio Personale indicante l'oggetto dell'attività, il soggetto nel cui interesse è svolto l'incarico, la durata, gli orari di svolgimento, il compenso e la dichiarazione di non avere nel biennio precedente assunto decisioni o svolto attività d'ufficio aventi un interesse economico per il soggetto destinatario dell'incarico extra ufficio.
3. L'autorizzazione può essere accolta o respinta entro 30 giorni dalla presentazione.
4. Anche per gli incarichi retribuiti che non richiedono autorizzazione svolti da dipendenti a tempo parziale od a tempo pieno di cui all'articolo precedente è necessario informare preventivamente i soggetti di cui al punto 2 dell'articolo precedente.
5. Il dipendente è tenuto, inoltre, a comunicare, entro quindici giorni, all'amministrazione nella quale presta servizio, l'eventuale successivo inizio o la variazione dell'attività

lavorativa

6. La violazione del presente articolo nonché le comunicazioni non veritiere anche a seguito di accertamenti ispettivi dell'Amministrazione verranno contestate dal Segretario Generale
7. Il dipendente ha dieci giorni di tempo per formulare le proprie osservazioni o per eliminare la causa di incompatibilità.
8. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente il Segretario Generale decide motivatamente.

CAPO X- DISCIPLINA DEL FONDO INTERNO PER PROGETTAZIONE O ATTI DI PIANIFICAZIONE

Art. 47 - FINALITA'

1. Il presente capo definisce i criteri per la ripartizione dei compensi previsti dall'articolo 92 del D. Lgs.n.163/2006 ai dipendenti che provvedono alla redazione dei progetti per l'appalto di lavori pubblici, nonché per la redazione di atti di pianificazione comunque denominati.
2. Il compenso relativo agli incentivi per la progettazione di OO.PP. sarà ripartito tra il responsabile del procedimento, il progettista dell'opera e del piano della sicurezza, il Direttore dei lavori, il Collaudatore ed i loro collaboratori.
3. Nell'ambito della programmazione degli atti di pianificazione da redigere nel successivo anno finanziario, il Responsabile del Settore individua le progettazioni che intende far eseguire al proprio personale, quantificandone la spesa, che verrà inserita nel bilancio annuale di previsione del Comune.

Art. 48 - DEFINIZIONI

La presente disciplina si applica:

- a) alla progettazione di lavori pubblici di cui all'art. 93 del D Lgs. n. 163/2006 compresa la progettazione dei piani di sicurezza di cui al D. Lgs n. 81/2008;
- b) agli atti di pianificazione generale, pianificazione attuativa e loro varianti così come definiti dalla vigente normativa urbanistica.

Art. 49 - COMPETENZE PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE INTERNA

1. Il Responsabile del Settore individua, tra il personale degli uffici, il progettista, ovvero un gruppo di progettazione con a capo un responsabile della progettazione cui affidare la redazione degli atti progettuali compresa la progettazione dei piani di sicurezza.
2. La scelta dovrà ricadere su dipendenti in possesso dei requisiti di legge, avuto riguardo al tipo di lavoro da progettare nonché al tipo di atto di pianificazione generale, o attuativa da predisporre.
3. L'affidamento potrà riguardare soltanto una parte della progettazione o pianificazione e ciò quando non sia possibile od opportuno l'affidamento all'interno dell'integrale progettazione.
4. Il Responsabile del Settore individuerà anche il Direttore Lavori ed il collaudatore nonché l'altro personale avente diritto alla ripartizione del compenso, fisserà il termine per la consegna degli elaborati progettuali e le penali in caso di ritardo che non potranno comunque superare il 20% del compenso spettante.

Art. 50 - QUANTIFICAZIONE DELLE SOMME DA ISCRIVERSI NEI PROGETTI

Al momento della redazione del progetto preliminare o atto di pianificazione comunque denominato l'ufficio tecnico prevederà tra le somme a disposizione dell'Amministrazione per i fini previsti dall'art. 92, commi 5 e 6 del D. Lgs. 163/2006:

- a) una somma pari al 2% dell'importo a base d'appalto dei lavori fino a € 1.000.000,00 al lordo di tutti gli oneri a carico dell'Ente.
- b) una somma pari all'1,5% dell'importo a base d'appalto dei lavori di importo compreso tra € 1.000.000,00 e € 2.000.000,00 al lordo di tutti gli oneri a carico dell'Ente
- c) una somma pari all'1% dell'importo a base d'appalto dei lavori oltre € 2.000.000,00 al lordo di tutti gli oneri a carico dell'Ente
- d) per gli atti di pianificazione urbanistica il fondo è calcolato nella misura del 30%, sull'importo calcolato prendendo a riferimento la tariffa professionale per le prestazioni urbanistiche. Il calcolo del valore delle prestazioni da riferire a tariffa professionale, va effettuato senza tener conto di alcun onere accessorio, di alcuna spesa rimborsabile o di alcuna maggiorazione particolare, al fine di garantire un'equa ed automatica valutazione. Nel caso in cui la redazione degli atti di pianificazione si sia fatto ricorso ad attività progettuale esterna, la tariffa professionale sulla base della quale verrà calcolata la percentuale del 30% di cui sopra, dovrà essere quantificata al netto dei compensi dovuti ai professionisti esterni.

Art. 51 - REDAZIONE DEI PROGETTI ED ASSICURAZIONE

1. I progetti e gli atti di pianificazione saranno firmati dal progettista incaricato e, nel caso di gruppo di progettazione, dal responsabile della progettazione, iscritti ai relativi albi professionali o abilitati in base a specifiche previsioni di legge e nei limiti delle rispettive competenze.
2. Per i rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati, si rinvia a quanto previsto dall'art. 106 del DPR 554/99.

Art. 52 - MATURAZIONE DEL DIRITTO AL COMPENSO SECONDO I LIVELLI DI PROGETTAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 92, comma 5, del D.Lvo 163/2006, modifichi la somma da destinare di cui all'art. 49 lett. a) b) c) d) potrà attribuirsi agli aventi titolo dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo comunale competente.
2. Nessuna ripartizione verrà operata qualora il progetto non venga approvato per motivi tecnici da altre autorità, oppure qualora nel corso dei lavori si renda necessario apportare al progetto le varianti di cui all'art. 132, c.1, lett. e) del D.Lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni che incidano in misura superiore al 20% dell'importo contrattuale.

Art. 53 - DESTINATARI DEL COMPENSO

1. Il compenso sarà ripartito come segue:

▪ progettista o gruppo di progettazione	40%
- a sua volta così ripartito:	
- Preliminare 20%,	
- Definitivo 30%,	
- Esecutivo 50%	
▪ Coordinatore sicurezza in fase di progettazione	5%
▪ responsabile del procedimento e relativi collaboratori	15%
▪ direttore lavori	23%

- Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione 8%
 - collaboratore/i sia tecnici che amministrativi 4%
 - collaudatore o redattore C.R.E. 5%
2. In caso di non utilizzo di una delle funzioni di cui sopra la quota assegnata è ripartita proporzionalmente alle percentuali di cui sopra agli altri componenti.
 3. Nel caso invece in cui qualcuna delle funzioni di cui sopra sia svolta da personale esterno, la quota relativa costituirà economia.
 4. La liquidazione sarà effettuata dal Responsabile del Settore Tecnico previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti.
 5. La mancata realizzazione dell'opera o del lavoro per cause non imputabili ai destinatari del compenso non inficia l'erogazione dell'incentivo.
 6. I dipendenti che partecipano ai gruppi di progettazione non potranno usufruire del lavoro straordinario per attività connesse alla redazione dei progetti.
 7. Limitatamente alle attività di progettazione, l'incentivo corrisposto non può superare l'importo del rispettivo trattamento economico complessivo annuo lordo.
 8. Per gli atti di pianificazione urbanistica il personale che collabora viene così individuato:
 - Il Responsabile del Procedimento, a cui è affidato il compito di garantire il rispetto dei tempi previsti e quello dell'iter procedurale;
 - Il Progettista, a cui è affidata la responsabilità progettuale dell'atto pianificatorio;
 - I Collaboratori investiti di responsabilità professionali relative a specifiche sotto-fasi del procedimento di pianificazione;
 - Altri Collaboratori preposti alla cura degli atti amministrativi e loro relativi adempimenti per l'elaborazione e l'approvazione dello strumento urbanistico
 9. Le figure partecipanti all'attività pianificatoria possono svolgere più mansioni nell'ambito dello stesso procedimento, pertanto le percentuali individuate nell'allegata tabella A sono cumulabili
 10. La suddivisione dell'incentivo tra i componenti dei gruppi di pianificazione e tra le diverse attività è effettuata adottando le percentuali effettive tra quelle individuate con un valore minimo e un valore max, verrà stabilita con apposita determinazione del Responsabile del Settore. In ogni caso le percentuali di attività nella colonna D rimarranno fisse.

Tabella A

A	B	C		D
Attività	Soggetti Partecipanti	% relativa MIN	MAX	% dell'atto di Pianificazione
Responsabilità del Procedimento Coordinamento	Responsabile del Settore	1%	3%	20%
	Responsabile Unico del Procedimento	10%	14%	
	Collaboratori RUP	4%	8%	
Progettazione	Progettista	30%	40%	80%
	Collaboratori	25%	35%	
	Altri Collaboratori	12%	18%	
Totale				100%

11. Le modalità di liquidazione sono determinate in riferimento alle diverse tipologie degli atti di pianificazione e alle diverse fasi previste, con riguardo ai valori di seguito indicati:
 - a) strumento urbanistico che prevede la fase di adozione, successiva controdeduzione ed approvazione finale:
 - 70% all'adozione dello strumento urbanistico
 - 30% alle controdeduzioni ed approvazione finale dello strumento urbanistico
 - b) strumento urbanistico che prevede la sola fase di approvazione:
 - 100% all'approvazione dello strumento urbanistico

CAPO XI - PROCEDIMENTI, RESPONSABILITÀ DISCIPLINARI, E GESTIONE DEL CONTENZIOSO DEL LAVORO.

(art. 12 - 55 ec- 56 - 65 - 66 del D.Lgs. 165/2001)

ART. 54 - CONTENUTO DEL CAPO

Il presente capo contiene le norme disciplinari i procedimenti per istruire ed irrogare le sanzioni disciplinari da applicare nei confronti di tutti i dipendenti del Comune;

ART. 55 - NORME DI RINVIO

1. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile previste per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche.
2. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle fonti di diritto in materia gerarchicamente superiori ed, in particolare, per quanto concerne la responsabilità disciplinare, alle norme di cui al D.Lgs. 165/2001, all'art. 2106 del codice civile, all'art. 7, commi 1, 5 e 8 della L. 20.5.70, n. 300, al Decreto 31.3.94 del Ministro per la Funzione Pubblica ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

ART. 56- DISPOSIZIONI GENERALI

1. I dipendenti comunali devono osservare i doveri previsti dai Contratti Collettivi di lavoro.
2. I Responsabili di settore sono responsabili della osservanza dei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti addetti alla propria struttura. Nei confronti dei Responsabili di settore tale compito è di competenza del Segretario Generale.
3. Ai fini dell'applicazione delle vigenti disposizioni legali e contrattuali in tema di norme disciplinari si fa riferimento al Capo V del CCNL 6.7.1995 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 57 - GARANZIA DEL DIRITTO DI DIFESA

(Art.55 bis del D.Lgs.165/2001)

Al dipendente nei cui confronti è promosso procedimento disciplinare è garantito, in ogni fase dello stesso, l'esercizio del diritto di difesa, con l'eventuale assistenza, a sua cura e spese, di un procuratore o di un rappresentante dell'Associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato da rendere noto a chi effettua la contestazione.

ART. 58 - ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA

1. Al dipendente sottoposto a procedimento disciplinare o al suo difensore, purché munito di espressa delega scritta, è garantito il diritto di accesso a tutti gli atti istruttori inerenti il procedimento a suo carico.
2. Il rilascio delle copie deve avvenire entro i cinque giorni lavorativi successivi alla presentazione della richiesta scritta.

ART. 59 - UFFICIO COMPETENTE

1. Per tutte le sanzioni competente all'irrogazione è il Segretario Generale in base a

conoscenza diretta del fatto oppure su segnalazione dei Responsabili di Settore, che dovrà avvenire entro 5 giorni dalla notizia del fatto.

2. Copia della segnalazione è inviata per opportuna conoscenza al Sindaco.
3. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento delle responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.

ART. 60 - SANZIONI

Le violazioni dei doveri d'ufficio di cui all'art. 3 danno luogo secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) Rimprovero verbale;
- b) Rimprovero scritto (censura)
- c) Multa con importo non superiore a quattro ore di retribuzione;
- d) Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- e) Licenziamento con preavviso;
- f) Licenziamento senza preavviso.

ART. 61 - PROCEDIMENTO PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI O PER L'ARCHIVIAZIONE

(art.55 bis, c.2, del D.Lgs.165/2001)

1. Il procedimento disciplinare, salvo il caso del rimprovero verbale, inizia con la contestazione scritta dell'addebito fatto dal Segretario Generale al dipendente, da effettuarsi tempestivamente e comunque non oltre 20 giorni da quando è venuto a conoscenza di comportamenti punibili con taluna delle sanzioni disciplinari di cui all'art.60 del presente regolamento.
2. La contestazione deve riportare una chiara indicazione degli addebiti contestati e contenere l'invito all'interessato a presentarsi con l'eventuale assistenza di un procuratore o di un rappresentante dell'Associazione Sindacale cui aderisce o conferisce mandato con un preavviso di almeno 10 gg. in luogo ed ora prestabiliti onde presentare le proprie giustificazioni orali o scritte. Entro il termine fissato, il dipendente convocato, se non intende presentarsi, può inviare una memoria scritta o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa.
3. Ogni comunicazione al dipendente, nell'ambito del procedimento disciplinare, è effettuata tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente dispone di idonea casella di posta, ovvero tramite consegna a mano. Per le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito, il dipendente può indicare, altresì, un numero di fax, di cui egli o il suo procuratore abbia la disponibilità. In alternativa all'uso della posta elettronica certificata o del fax ed altresì della consegna a mano, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.
4. Dopo l'espletamento dell'eventuale ulteriore attività istruttoria, il Segretario Generale conclude il procedimento, con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione, entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto per una sola volta nel corso del procedimento.
5. Il Responsabile di Settore trasmette gli atti entro 5 gg. dalla notizia del fatto al Segretario Generale i fatti da contestare per l'istruttoria del procedimento.
6. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento delle responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.
7. L'ufficio procedimenti disciplinari contesta l'addebito al dipendente, lo convoca per il contraddittorio a sua difesa, istruisce e conclude il procedimento entro 60 gg., ma, se la

sanzione da applicare è più grave sospensione con privazione della retribuzione per più di dieci giorni (art. 55 bis, c. 4 del D.Lgs. 165/2001), con applicazione di termini pari al doppio di quelli ivi stabiliti e salva l'eventuale sospensione. Il termine per la contestazione dell'addebito decorre dalla data di ricezione degli atti trasmessi ai sensi precedente comma 4 ovvero dalla data nella quale l'ufficio ha altrimenti acquisito notizia dell'infrazione, mentre la decorrenza del termine per la conclusione del procedimento resta comunque fissata alla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del responsabile del Settore in cui il dipendente lavora.

8. Il Segretario Generale, sulla base degli accertamenti effettuati e delle giustificazioni addotte, irroga la sanzione applicabile tra quelle indicate nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Regioni - Enti Locali, nel rispetto dei principi e criteri previsti dallo stesso. Quando ritenga che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente dispone la chiusura del procedimento, dandone comunicazione all'interessato.
9. Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro applicazione.
10. I provvedimenti disciplinari non sollevano il lavoratore dalle eventuali responsabilità di altro genere nelle quali egli sia in corso.
11. Nel caso in cui il Segretario Generale, quale soggetto competente a comminare la sanzione, sia legato da rapporto di coniuge o di parentela o di affinità entro il quarto grado civile o di affiliazione con il dipendente sottoposto a procedimento disciplinare ovvero nei casi di ricusazione o di astensione obbligatoria, di cui agli articoli 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, la competenza ad adottare il provvedimento di irrogazione delle sanzioni è esercitata dal Vice Segretario Generale.
12. Per l'irrogazione del rimprovero verbale la contestazione può anche essere orale ed il dipendente può esprimere le proprie controdeduzioni con le stesse modalità con cui è avvenuta la contestazione.
13. Dell'avvenuta irrogazione della sanzione disciplinare viene data comunicazione scritta al Sindaco ed al Responsabile di Settore.

ART. 62 - COMITATO UNICO DI GARANZIA

1. Ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, nell'ambito del Comune di Castellanza è costituito il Comitato Unico di garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni. Il Comitato è nominato con provvedimento della Giunta Comunale.
2. Il Comitato è così composto:
 - da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Ente;
 - da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi;
3. Il Comitato può eleggere al suo interno un Vice Presidente.
4. Assolve le funzioni di Segretario/a del Comitato un dipendente di ruolo, designato dal Presidente, inquadrato nella posizione funzionale non inferiore a quella di istruttore amministrativo. L'attività del Comitato è svolta nell'ambito del normale orario di lavoro. Al Comitato sono attribuiti compiti propositivi, consultivi e di verifica in ordine all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, al miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.
5. Il Comitato, in particolare, spettano le seguenti funzioni:
 - formulare piani di Azioni Positive a favore dei lavoratori e individuare le misure idonee per favorire il raggiungimento degli obiettivi;

- promuovere iniziative volte a dare attuazione a Risoluzioni e Direttive dell'Unione Europea per rimuovere comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
 - valutare fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e indiretta e di segregazione professionale e formulare proposte e misure per la rimozione dei vincoli;
 - promuovere indagini conoscitive, ricerche ed analisi necessarie ad individuare misure atte a creare effettive condizioni di parità tra i lavoratori e le lavoratrici dell'Ente;
 - pubblicizzare periodicamente il lavoro svolto ed i risultati emersi;
 - assolvere ad ogni altra incombenza attribuita al Comitato da leggi o da normative derivanti da accordi sindacali. L'Ente mette a disposizione del Comitato la documentazione e le risorse necessarie od utili per il corretto ed adeguato svolgimento dell'attività del Comitato.
6. Il Comitato adegua il proprio funzionamento alle linee guida di cui al comma 4, art. 57, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 21, comma 1, lett. c), della Legge 4 novembre 2010, n. 183 e, ove non incompatibili con le stesse linee guida, alle seguenti disposizioni.
 7. Il Comitato dura in carica per tre anni dalla data di insediamento, e comunque fino alla costituzione del nuovo Comitato. I componenti del Comitato possono essere rinnovati nell'incarico per un solo mandato.
 8. Il Comitato è convocato dal Presidente e la convocazione, con l'indicazione dei punti di discussione, deve avvenire in forma scritta (è valida la convocazione a mezzo posta elettronica) e consegnata almeno 3 giorni (lavorativi) prima della seduta, e almeno 24 ore prima nei casi di convocazione d'urgenza.
 9. Esaurita la discussione sull'argomento, il Presidente pone ai voti la decisione che deve essere assunta a maggioranza dei componenti presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Delle sedute del Comitato verrà tenuto un apposito verbale sottoscritto dal Segretario e dal Presidente. Gli originali dei verbali, con gli eventuali allegati, saranno depositati e custoditi presso l'ufficio personale.
 10. Il Comitato è automaticamente sciolto quando, convocato per quattro volte consecutive, non raggiunge il quorum richiesto per la validità delle sedute. I Componenti del Comitato che risultano assenti senza giustificato motivo per tre riunioni consecutive sono dichiarati decaduti con provvedimento del Comitato stesso. Qualora un componente venisse a mancare per dimissioni o decadenza, viene integrato dallo stesso organo che lo aveva designato precedentemente.
 11. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Comitato:
 - promuove indagini, studi, ricerche, seminari anche in collaborazione con altri Enti, Istituti e Comitati aventi analoghe finalità;
 - promuove incontri con gruppi, singoli dipendenti, amministratori o altri soggetti;
 - si avvale della collaborazione di esperti interni ed esterni, anche mediante la costituzione di gruppi di lavoro secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - si avvale delle strutture dell'Ente in relazione alle loro competenze;
 12. Inoltre l'Amministrazione fornirà al Comitato tutti gli atti, le informazioni, la documentazione e le altre risorse occorrenti per lo svolgimento dei propri compiti e il raggiungimento dei propri obiettivi.
 13. Le proposte di misure atte a creare effettive condizioni di miglioramento formulate dal Comitato potranno formare oggetto di esame nella contrattazione decentrata fra Ente ed OO.SS.

Art. 63 - NORMA FINALE

1. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali e degli atti aventi natura

regolamentare che comunque risultino in contrasto con quanto previsto dal presente regolamento.

2. Le successive norme di legge in contrasto con il presente regolamento sono immediatamente operative nelle more del loro recepimento nel presente regolamento.